

IPAA ITALIA

Rivista ufficiale della sezione italiana
International
Police
Association



Anno XXXIV N. 1 - 2022

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, NE/PD
Periodico Trimestrale



MAURIZ



SHARBAT
GULA



EDITORE
Sezione Italiana
dell'International Police Association
Segreteria:
Via Nicolò Copernico, 8/8
60019 SENIGALLIA (AN)
Tel./Fax 071 60656
www.ipa-italia.it
e-mail: segreteria@ipa-italia.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Marcello Pagliari
e-mail: redazione@ipa-italia.it

COMITATO DI REDAZIONE
Marcello Pagliari
Nicolangelo Pezone
Pellegrino Gaeta
Giovanni Boldrin
e-mail: redazione@ipa-italia.it
Iscrizione al R.O.C. n. 23789
del 29/06/2008

PROJECT MANAGER
Mauro Nardella

Registrazione Tribunale di Venezia
nr. 951 del 28/11/1988

Stampa
TIPOGRAFIA BOLDRIN
Via Villa, 243
CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)
info@tipografiaboldrin.it

Questo numero viene inviato ai soci,
agli uffici pubblici ed enti istituzionali.

Gli articoli firmati e le foto, inediti ed
esenti da vincoli editoriali, esprimono le
opinioni personali degli autori, che ne
assumono direttamente la responsabilità.
Proprietà letteraria ed artistica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali da
testi è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati personali sono trattati secondo
quanto previsto dal D.L. 196/03,
e dal Regolamento Generale sulla
Protezione dei dati UE 2016/679.



LA COPERTINA DELLA RIVISTA E IL SIGNIFICATO DI UN'IMMAGINE

Sono passati decenni, oramai, da quando, leggendo una famosa rivista settimanale nel lontano 1984, mi imbattei, così come poi lo faranno milioni di altre persone, in un'immagine che divenne cult.

In quell'articolo si parlava di guerra in Afghanistan. L'immagine che mi colpì, quasi fulminando la mia attenzione, era quella di Sharbat Gula, una ragazza afgana, evidentemente distrutta dal dolore e con degli occhi, seppur incorniciati dalla paura, di un bellissimo verde smeraldo. L'immagine fu immortalata, in un campo profughi afgano, dal noto fotografo di fama mondiale Steve McCurry.

Lo sguardo parlava da sé. Inquadrava, come nessuno avrebbe mai potuto fare di meglio in quel momento, la paura dettata da una guerra che, come tutte le guerre del mondo, condiziona e non poco il sentimento terribile che si può provare in casi come questi. Cosa si può provare, cioè, nel vedere gente che muore dilaniata dalle bombe, donne violentate e poi trucidate e bambini non risparmiati dalla cosa più assurda che l'uomo possa mai aver contemplato.

La stessa cosa mi è capitata (quasi fosse una sorta di déjà vu) in questi giorni.

Anche questa volta, sfogliando però pagine sul web, mi sono imbattuto in un'immagine artistica di Mauriz, una ragazza di Molina Aterno (paese dell'entroterra abruzzese in provincia dell'Aquila e figlia di un socio dell'International Police Association), che mi ha dato un pò il senso di questa assurda guerra.

Il dipinto è quello che impersona una ragazza avvolta in un "meraviglioso" sguardo triste.

Lo stesso sguardo che, al pari di quello della Sharbat, è lì quasi intento a contemplare l'operato di uomini che, in maniera del tutto diabolica, decidono, buttando al vento la vita di migliaia di persone, le sorti dell'Umanità.

Nell'osservare quella che, al pari della foto di Sharbat altro non è che un'opera d'arte, mi sono reso conto che il bello, come lo può essere il volto immortalato da McCurry e l'immagine dipinta da Mauriz e l'estremamente brutto quale può essere la guerra (qualunque essa sia) spesso viaggiano insieme.

Resta ovvio che eterna, si spera, possa essere solo tutto ciò che nasce di bello dall'arte.

Il volto di Sharbat e quello della ragazza dipinto da Mauriz lo sono, la guerra no!

Il Componente dell'Esecutivo Nazionale I.P.A. Italia
Mauro Nardella

Saluto del Presidente



Carissimi Amici

Sono passati circa sei mesi dalla mia nomina a Presidente Nazionale e posso dirvi che se pur l'impegno è gravoso, esso non mi pesa perché lavorare per la nostra Associazione è una cosa bellissima e gratificante.

L'Appartenenza accomuna gli individui come parte all'interno di legami di Amicizia e di Relazioni.

L'appartenenza è una "Squadra" ed Io nel fare squadra con voi mi sento al sicuro e non sono mai stanco di fare questo lavoro.

Il primo obiettivo su vostra precisa indicazione era quello di avvicinare ancor di più gli Organi Centrali ai Periferici, Delegazione e Comitati Locali. Insieme a tutti i componenti dell'Esecutivo Centrale abbiamo programmato una serie di incontri iniziando da quelle Regioni che per lungo tempo non erano state toccate dagli Organi Centrali. Dopo la prima uscita nella bellissima cittadina di Senigallia, peraltro, sede Centrale della nostra I.P.A. Italia, con incontro Delegazione e Comitati Locali, ci siamo recati nella Città di Genova incontrando la Delegazione e i Comitati Locali riuniti per discutere i loro O.d.G. assistendo come uditori. Inoltre, abbiamo incontrato le Autorità Cittadine, incontri proficui sotto il profilo tecnico -amministrativo e di vicinanza, è stato bello ritrovarsi di nuovo insieme dopo due anni di lockdown.

Abbiamo scelto la città di Roma per organizzare il primo Consiglio Nazionale di questo nuovo Esecutivo e per continuare, quella serie di incontri iniziati a Genova. Incontri che ci aiutano a crescere sempre più nella vita associativa, quando essi mettono in evidenza carenze superabili attraverso un sano confronto di idee.

Confronto che non può che far che bene al nostro sodalizio migliorandolo. Sempre in tema di confronto di idee, abbiamo cercato di prendere contatti con le Delegazioni che si accingevano a rinnovare i loro Organismi, senza mai invadere la loro Autonomia, ma dando tutta la nostra disponibilità per qualsiasi intervento che potesse portare a compimento il rinnovo. Abbiamo preso contatti con le Delegazioni Straniere per interventi internazionali che sono in itinere, e contatti con il centro studi IBZ Schloss Gimborn per programmare i nostri incontri studi. Abbiamo lavorato per portare modifiche migliorative a Statuto e Regolamento, lavoro fatto anche da altre Delegazioni tutte da sottoporre al Consiglio Nazionale per votazione e decisione.

Carissimi Amici abbiamo iniziato a fare i primi passi nel solco delle vostre indicazioni e nel portare avanti le iniziative già avviate dal precedente Esecutivo, il tutto sempre nel rispetto di Statuto e Regolamento

Nicolangelo Pezone

Attori della Rivista

Nell'immaginario di chi chiede di far pubblicare un comunicato stampa emerge sempre la voglia di capire chi ci sia dietro il recepimento dello stesso e, facendolo proprio, lo traduce in un articolo. Per soddisfare tale esigenza e, per che no, per offrire anche al lettore l'opportunità di capire chi ci sia dietro l'impostazione della rivista abbiamo deciso di presentare gli attori della stessa.

Nicolangelo Pezone attuale presidente dell'IPA Italia - Funzionario Corpo Polizia Locale Città di Napoli – in quiescenza nella Polizia Locale da circa 40 anni. Incarichi: Docente Scuola di Polizia Locale Regione Campania



Marcello Pagliari
Giornalista e Direttore
responsabile della rivista
Militare in congedo
Arma dei Carabinieri



Cav. Pellegrino Gaeta
Sostituto Commissario
Polizia Penitenziaria
e Presidente
XII Delegazione Abruzzo



Mauro Nardella
Sovrintendente Capo
Polizia Penitenziaria
ed attuale Vice Presidente
del Collegio dei Probiviri



Giovanni Boldrin
Web master e grafico
Militare in congedo
Arma dei Carabinieri



VIOLENZA SULLE DONNE: OCCORRE PIÙ PREVENZIONE E INFORMAZIONE

L'avvocato Antonio Maria Scala interviene nella giornata internazionale di sensibilizzazione sul triste fenomeno che ogni anno lascia dietro di se tante, troppe, vittime

“Parlarne un solo giorno non basta, occorre un’operazione culturale”. Parole non prive di rammarico quelle dell’avvocato Antonio Maria La Scala, presidente del Collegio dei Probiviri dell’International Police Association nel suo intervento nella giornata internazionale di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne che si celebra il 25 novembre.

Ricorrenza voluta e istituzionalizzata dalle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999, con la risoluzione 54/134, ove si definisce questa violenza «una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, non viene denunciata, a causa dell’impunità, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano».

Il 25 novembre rappresenta, dunque, quella data e in cui tutti - dai giornalisti, ai politici, ai giuristi e, anche, ai comuni cittadini - si affannano a parlare, ad organizzare incontri, convegni su questo triste fenomeno affinché allo stesso venga messo un punto.

Tuttavia, ciò che più rammarica l’avvocato Antonio Maria La Scala è che, passato tale data, si ritorna alla normalità, ossia l’interesse al fenomeno de quo viene grandemente scemato: nessuno più ne parla o per lo meno se ne parla pochissimo !

Il componente dell’esecutivo Nazionale dell’IPA ricorda inoltre che milioni di donne nel mondo sono vittime di violenze domestiche; milioni di donne nel mondo sono comprate e vendute per alimentare il mercato della prostituzione; milioni di donne nel mondo sono violentate, molestate, schiavizzate, maltrattate, lese nell’autostima e ostacolate nel raggiungimento dell’indipendenza economica.

E sempre più spesso a infliggere la violenza sono padri, mariti, compagni, amici o conoscenti. La violenza contro le donne- afferma il noto avvocato- è una profonda violazione dei diritti umani, ad oggi probabilmente la più diffusa. È per tale ragione che tale fenomeno, rectius il contrasto a tale fenomeno non deve essere ricordato solo il 25 novembre ma ogni giorno perché solo parlandone ogni

giorno dando formazione e informazione a tutti, dai più piccoli ai più grandi, dal comune cittadino al professionista, possiamo porre fine allo stesso.

La violenza alle donne, non è un problema legislativo. A livello legislativo ormai non ci si può più lamentare nulla soprattutto con l’entrata in vigore dell’ultima legge, la n. 69 del 2019, c.d. Codice Rosso che, proprio in virtù delle parole utilizzate, “codice rosso”, ci fa capire che oggi nel nostro ordinamento giudiziario i processi attinenti alla violenza di genere, al femminicidio, hanno una corsia preferenziale su tutti gli altri processi con termini di svolgimento delle indagini e di conclusione del processo super celeri. E quindi perché, oggi, è ancora diffusa la violenza contro le donne? Secondo La Scala è diffusa perché il problema è un problema culturale. Sempre secondo il rappresentante IPA non è una legge che può risolvere un problema culturale che viveda millenni nella nostra società .

Non dimentichiamo -continua La Scala- che nel diritto romano, quello più arcaico, la donna era considerata una res, una cosa e il pater familias aveva il diritto di vita e di morte sulla donna.

Quindi a livello legislativo al nostro legislatore, come si diceva prima - non si può rimproverare nulla perché ha fatto dei passi da giganti. Basti pensare, anche e soprattutto, all’ultima novità inerente il c.d. Reddito di Libertà, introdotto dal d.l. Rilancio n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020, e attuato dalla



circolare Inps n. 166 dell’ 8 novembre 2021. Tale reddito di libertà, riconoscendo un sussidio economico alla donna vittima di violenza, che abbia avuto il coraggio di denunciare, rappresenta un invito alle stesse a non aver più paura a denunciare perché, anche, dal punto di vista economico non sono più sole. La Scala conclude affermando che il problema della violenza sulle donne è, purtroppo, un problema universale; un problema trasversale che assume forme e manifestazioni diverse; un problema culturale che non conosce confini culturali e che nega alle vittime pari opportunità e pari diritti.

La condanna alla violenza contro le donne deve essere unanime, così come l’azione e la mobilitazione perché il fenomeno, in continua crescita, venga efficacemente contrastato. Una società come questa è una società sbagliata e va corretta il prima possibile. Come? Con l’unico vero strumento di contrasto: la “prevenzione” attraverso “l’informazione”. Pertanto non affanniamoci tutti a parlare del fenomeno solo il 25 novembre, parliamo ogni giorno perché solo parlandone metteremo fine a questo triste fenomeno e solo in quel momento potremmo vantare il privilegio di non parlarne più!

L’International Police Association Italia, - affermano Nicolangelo Pezone presidente nazionale IPA e Mauro Nardella corrispondente IPA - nello sposare per intero il pensiero dell’avvocato Antonio La Scala si dice pronta a raccogliere la proposta di prevenire il male attraverso la giusta informazione e, soprattutto, essendo un organo che abbraccia tutte le forze di Polizia e con molti associati ancora in attività, affiancare la sua opera a quella del suo presidente dei probiviri.

L'AMICIZIA CULTURALE TRA I.P.A. E ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI ITALIA

Ad Assisi l’incontro tra i due sodalizi il 4 dicembre 2021 in occasione del Premio Pittorico e Scultoreo

Un bellissimo interscambio culturale fondato sull’amicizia. Teatro dell’evento l’hotel “Il Cenacolo” a Santa Maria degli Angeli, in occasione dell’interessante manifestazione annuale dell’ANFI (l’Associazione Nazionale dei Finanziari d’Italia) “ Premio Pittorico e Scultoreo” ai quali partecipano artisti appartenenti al sodalizio delle fiamme gialle e loro parenti. Un momento di vicinanza tra i rappresentanti del Collegio dei Probiviri dell’International Police Association sezione Italia e i rappresentanti dell’associazione dei finanziari. Fautore di questo beneaugurante “gemellaggio” il noto avvocato Antonio La Scala che delle due realtà ne è illustre rappresentante giacché Presidente dei “magistrati” dell’IPA e Vice Presidente dell’ANFI. È stato proprio lui ad incentivare la simbolica stretta di mano tra Vito Bitetti e Gianni Granato, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell’ANFI Perugia con i rappresentanti dell’IPA, tra i quali il vice presidente Mauro Nardella (appartenente alla Polizia Penitenziaria) e Vincenzo Ruscica (in servizio presso la Polizia di Stato).

I due appartenenti dell’Associazione Internazionale di Polizia hanno ringraziato l’avvocato La Scala per l’occasione fornita e si sono complimentati con gli amici dell’ANFI per la splendida organizzazione data all’evento.





ESECUTIVO CENTRALE ITINERANTE PER STARE PIÙ VICINO AL TERRITORIO

Prima grande novità dell'organo a guida Nicolangelo Pezone emersa con i lavori della riunione tenutasi a Senigallia il 27-28-29 novembre 2021

Si sono conclusi con la cena di Gala al ristorante il Tucano i lavori del primo Esecutivo Centrale dell'International Police Association sezione Italia a guida *Nicolangelo Pezone*.

Il presidente nel dare inizio al suo programma ha voluto ringraziare i rappresentanti, gli organizzatori della conviviale, l' Esecutivo di Delegazione delle Marche con in testa il presidente *Moreno Alessandrini* ed i suoi collaboratori *Monica Bandini* nelle vesti di segretario, il vice segretario *Paolo Massari*, il tesoriere *Sonia Santini*, il vice tesoriere *Maria Francesca Cristina Di Stefano* ai quali si sono aggiunti quelli del Comitato Locale di Senigallia con il suo segretario *Riccardo Feliziani*, il Comitato di Ancona rappresentato dal presidente *Gino Pajola*, quello di Macerata-Fermo con il suo tesoriere *Collina Claudio* e il Comitato di Pesaro tale tesoriere *Ricardo Perugini*, elencando alcuni dei punti discussi durante i lavori uno dei quali vedrà proprio il coinvolgimento diretto dei restanti esecutivi di delegazione regionali IPA.

L'idea di stare vicino ai rappresentanti territoriali con l'impostazione itinerante data alle riunioni future dell' Esecutivo Centrale appena insediatisi rappresenta, di fatto, un'autentica novità nello scenario operativo dei rappresentanti nazionali di questa associazione tra le più rappresentative al mondo.

Il Presidente nazionale Nicolangelo Pezone e tutti i componenti del direttivo, nel ringraziare gli organizzatori si dicono pronti a sostenere ognuno per le proprie competenze l'importante sodalizio di polizia internazionale che, lo ricordiamo, si fonda sulla collaborazione culturale e ricreativa delle forze di polizia presenti in 68 nazioni dei 5 continenti.



L'ESECUTIVO CENTRALE IN LIGURIA INCONTRA I VERTICI DELLA QUESTURA DI GENOVA

Nuova "tappa" regionale dei vertici IPA sempre più vicini alle delegazioni regionali

L'idea dei vertici dell'International Police Association Italia di effettuare riunioni tecniche girando per le varie regioni d'Italia e stando vicini agli Esecutivi locali per far sentire la propria vicinanza è stata prontamente messa a punto. I lavori nazionali si sono accompagnati per la prima volta nella storia del consesso associativo a quelli dall'Esecutivo di Delegazione della Liguria prima Regione quindi ad ospitare questo innovativo format itinerante.

Il clima creatosi è stato molto bello e a dir poco cordiale. Originale il momento in cui alcuni componenti della squadra nazionale, capitanati dal Presidente Nicolangelo Pezone, hanno assistito ed apprezzato i lavori presieduti dal presidente di Delegazione ligure Antonio Berardinetti.



Molto bella ed alquanto interessante, inoltre, è stata la presenza ai lavori regionali di rappresentanze di tutti gli esecutivi locali IPA liguri.

Di particolare rilievo istituzionale, invece, è stato l'incontro con il Questore di Genova *Orazio D'Anna* e con il suo vicario *Luigi Di Clemente*.



Un incontro fondato sulla reciproca cordialità ed avvenuto con due persone alle quali il presidente Pezone non ha mancato di far pervenire le sue personali considerazioni per le eccezionali qualità umane espresse, per l'ospitalità mostrata e per l'attenzione prestata alle dinamiche statutarie del sodalizio internazionale di polizia.



“IL PROGRAMMA DA ATTUARE E COMUNICAZIONE SARANNO NOSTRI BALUARDI”

Il neo presidente Nicolangelo Pezone indica a Senigallia nel giorno dell' insediamento i punti fermi di inizio mandato

Si è insediato IL 26 Novembre 2021 il neo eletto esecutivo Centrale dell'International Police Association Sezione Italia. L'associazione internazionale di polizia, dai più identificata con l'acronimo IPA, con i suoi circa 400.000 iscritti è praticamente la più grande organizzazione di Polizia del mondo (la seconda in assoluto per numero di soci dopo i boy scout) e la prima al mondo per nazioni aderenti in quanto presente in 68 Stati sparsi nei cinque continenti, ha la sua nuova squadra.

Una squadra che dovrà gestire a livello nazionale un'associazione indipendente e apolitica, aperta agli agenti di tutti Corpi di Polizia attivi o in pensione, senza distinzioni di grado, razza, lingua, religione o domicilio; che promuove l'amicizia tra le Forze dell'Ordine e dove ogni membro si impegna al rispetto dei principi dei diritti dell'uomo stabiliti dalle Nazioni Unite nel 1948.

La squadra capitanata dal presidente *Nicolangelo Pezone*, funzionario di Polizia Locale di Napoli in quiescenza e i restanti componenti fra i quali i due vice presidenti *Alfredo Iasuozi* (Polizia Penitenziaria) e *Antonio Molinaro* (Polizia di Stato), il Segretario Generale *Milco Cipullo* (Arma dei Carabinieri), i tre vice segretari Nazionali *Pasquale Manente* (Arma dei Carabinieri), *Settimio Paris* (Arma dei Carabinieri) e *Francesco Amodeo* (Polizia Locale), i due tesoriere *Francesco D'Anna* (Guardia di Finanza) e *Angelo Scalia* (Polizia Locale), i 5 componenti del collegio dei probiviri *Antonio Maria La Scala* (Avvocato ed ex Ufficiale della Guardia di Finanza), *Mauro Nardella* (Polizia Penitenziaria), *Fabio Alovisi* (Polizia Locale), *Vincenzo*



Ruscica (Polizia di Stato) e *Giuseppina Tornatelli* (Polizia Locale) e 5 revisori dei conti *Giro-lamo Simonato* (Polizia Locale), *Michelangelo Di Stefano* (Polizia di Stato), *Luca Manfredi* (Polizia di Stato), *Aldo Kuk* (Polizia di Stato) e *Arturo Panighel* (Polizia di Stato) hanno immediatamente posto le basi per l'attuazione del programma. Un progetto piaciuto ai delegati e

che li ha portati ad essere scelti nella tornata congressuale tenutasi in Ottobre a Chioggia. La nuova squadra, secondo il Presidente Pezone, dovrà impegnarsi ad attuare il programma sia a livello internazionale, attraverso il coinvolgimento di tutti e con il fine precipuo di mantenere il prestigio di cui attualmente gode la sezione italiana e, a livello nazionale, offrendo supporto continuo agli associati, alle



delegazioni regionali e ai comitati locali mantenendo lo status attuale e allargando le possibilità di sostegno. Il tutto poggiandosi sui legami di amicizia, le relazioni culturali e professionali tra i suoi membri, nonché sostenendo l'attività nel settore sociale, per la convivenza pacifica dei popoli.



Questo significherà organizzare: manifestazioni culturali e professionali, viaggi e soggiorni di studio nazionali e internazionali, offerte di seminari per giovani, il sostegno a istituzioni culturali e sociali, la promozione delle relazioni fra gli Stati ed i membri dell'I.P.A.

Garantire un vasto programma d'istruzione presso il centro internazionale di formazione nel castello

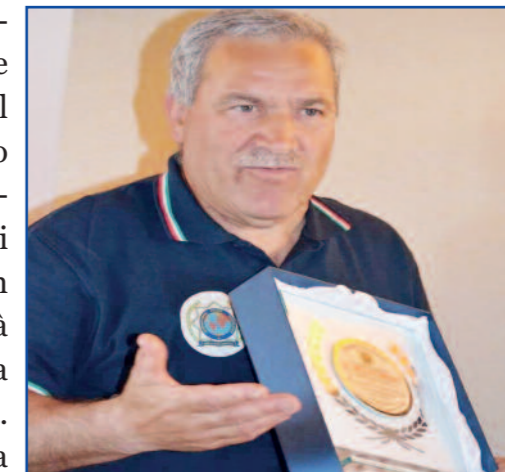
Gimborn, in Germania; il sostegno per soggiorni di studio professionali, viaggi e vacanze all'estero per i membri, a prezzi vantaggiosi; ai figli dei membri la possibilità di partecipare all'incontro annuale mondiale della gioventù, l'aiuto agli agenti di polizia e loro famiglie che si trovano in particolari situazioni di necessità, non per loro colpa.

Massima attenzione sarà data alla comunicazione attraverso la continua produzione di comunicati stampa che, ci auguriamo, la stampa da sempre vicina al sodalizio vezzeggi sempre più attraverso la pubblicazione di articoli e al potenziamento della rivista.

L'ABRUZZESE ALFREDO IASUOZZI ELETTO VICE PRESIDENTE DELL'INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION SEZIONE ITALIA

Un socio, un amico, sempre attivo nell'IPA vede coronare un sogno

Possiamo tranquillamente dire di aver visto coronare un sogno ad Alfredo Iasuozi, teramano d'adozione e per anni a capo dell'ufficio matricola del carcere di Castrogno. Da qualche giorno, infatti, Iasuozi riveste i gradi di Vice presidente nazionale dell'International Police Association. L'associazione internazionale di polizia, dai più identificata nell'acronimo IPA e splendida realtà che realizza legami di amicizia e di cooperazione fra gli appartenenti ai Corpi di Polizia di tutto il mondo, ha da sempre fatto parte del vissuto di Iasuozi a tal punto da farne una passione per la vita. A dir la verità il neo vice presidente ha da sempre calcato le scene regionali e nazionali di questa importante associazione e che, lo ricordiamo, è presente in 68 nazioni nel mondo arrivando a rappresentare la seconda realtà associativa a livello mondiale per numero di iscritti e seconda soltanto ai boy scout e la prima al mondo per nazioni aderenti. Dapprima presidente dell'esecutivo locale di Giulianova e della delegazione Abruzzo (incarico quest'ultimo allo stato ricoperto da Pellegrino Gaeta), Iasuozi ha rivestito fino al 2016 il ruolo di vice segretario nazionale. Lo stesso si accompagnerà nell'ufficio di presidenza al presidente Nicolangelo Pezone e ad Antonio Molinaro.





A CORLEONE UNA LECTIO MAGISTRALIS SUL CYBERBULLISMO

Un tema tristemente presente tra i giovani trattato dal presidente dei probiviri IPA

Non poteva che essere apprezzata e condivisa la performance dell'avvocato Antonio Maria La Scala, presidente del Collegio dei Probiviri dell'IPA, intervenuto a Corleone per dibattere sulla delicata questione del cyberbullismo. L'attenzione prestata alla sua lectio Magistris sulle vessazioni operate attraverso i mezzi telematici sui minori è stata seguita con molta attenzione da tutti i convenuti e, cosa estremamente significativa, dai ragazzi di Corleone.

Al rappresentante dell'Esecutivo Nazionale dell'International Police Association sono stati proprio i ragazzi a tributargli il più grande degli onori tanto da portare lo stesso avvocato a dirsi commosso per l'accoglienza che gli stessi ragazzi gli hanno riservato.

L'International Police association sezione Italia non può che associarsi agli attestati di stima dallo stesso ricevuti. L'importante convegno, per la cronaca, si è svolto su due giorni e hanno riguardato le



città di San Giuseppe Jato e Corleone.

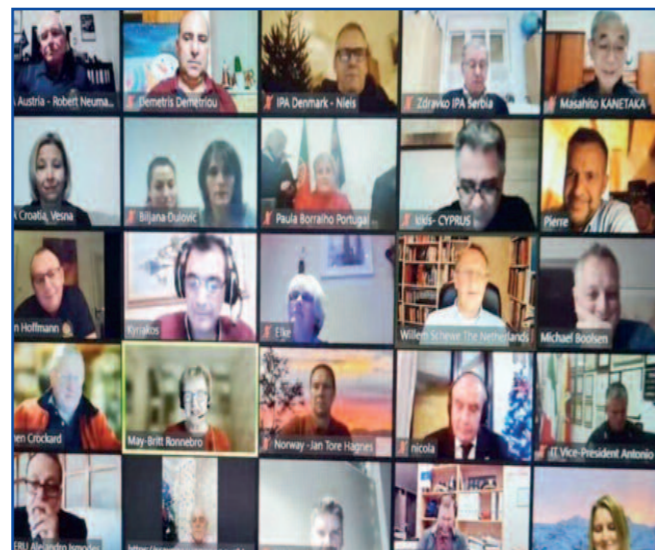
AUGURI IN MONDOVISIONE INVIATI DALL'INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION ALLE FORZE DI POLIZIA DI TUTTO IL MONDO

Via web annullate le distanze tra i presidenti delle 68 nazioni

È stata una giornata da ricordare quella del 23 Dicembre 2021 per Nicolangelo Pezone, neo presidente dell'International Police Association Italia e per l'intero esecutivo nazionale. Pezone, insieme ai presidenti di ben 68 paesi dislocati nei 5 continenti, infatti, hanno voluto inviare, personalmente e in nome e per conto degli associati rappresentanti i corpi di Polizia delle nazioni appartenenti a questo importantissimo sodalizio internazionale, gli auguri di buone feste a tutte le donne e a tutti gli uomini in divisa dei 5 continenti. Lo hanno voluto fare utilizzando una piattaforma web che ha praticamente

azzerato quelle distanze fisiche che purtroppo non ancora consentono, vista la situazione pandemica in atto e così come si converrebbe di farli, stringendosi simbolicamente la mano. L'occasione è stata colta anche per fare un punto sulla situazione mondiale caratterizzante, collocandolo nelle forze dell'ordine, il male del secolo. Il Natale di quest'anno, grazie anche ad un bellissimo e seguitissimo concerto musicale organizzato dall'Ipa proprio in occasione del Santo Natale, verrà ricordato a lungo per la crescente vicinanza che sta accomunando i rappresentanti delle forze di polizia dei 5 continenti.

Il Natale visto dall'I.P.A. è anche questo.



SESSANTA ANNI DI AUTENTICA AMICIZIA I.P.A.

Premiati a Pompei il 5 dicembre 2021 tre soci di lungo corso

Chiunque in questi giorni fosse andato alla ricerca di una realtà ove l'amicizia (quella con la "A" maiuscola per intenderci) rappresentasse una conditio sine qua non non si possa sposare il proprio credo associativo, allora avrebbe dovuto far visita al gruppo della Delegazione Campania dell'International Police Association in occasione del pranzo sociale che quest'anno, dopo lo stop dettato dal covid dello scorso anno, ha ripreso il suo regolare appuntamento annuale.

Quando sia profondo il sentimento di amicizia che lega tutti i sodali di questa importante associazione lo dimostra non solo il motto che la rappresenta ovvero "servo per Amikeko" (che in esperanto significa servire attraverso l'amicizia) ma anche e soprattutto la durata quasi perpetua caratterizzante questo importante ingrediente distintivo e che accompagna ciascun socio sin dal momento in cui entra a far parte di questa realtà e che, lo ricordiamo, conta nel mondo circa 400.000 iscritti (seconda soltanto ai Boy Scout) rappresentanti tutte le forze di polizia presenti in 68 paesi nel mondo (prima per numero di nazioni aderenti).

Non deve quindi meravigliare se, proprio in occasione del pranzo sociale tenuto da tutte le delegazioni regionali dell'IPA (in questo caso parliamo della Campania), il riconoscimento del loro costante sentimento dell'amicizia viene cristallizzato da un'importante attestazione che culmina con il rilascio della medaglia d'oro e del diploma di fedeltà. Un riconoscimento che viene assegnato a chi con partecipazione ha condiviso per 60 anni l'ideale dell'IPA e servito con il costante appoggio e con la richiesta collaborazione le esigenze culturali dei rappresentanti delle forze di polizia nazionali ed internazionali.

Quest'anno, presso l'Hotel Vittoria di Pompei i premi sono stati consegnati direttamente dal neo presidente nazionale Nicolangelo Pezone e dal nuovo presidente della Delegazione Campania Luciana Tramontana a Ferdinando Pezzella e Giuseppe Tufano. Sono altresì state consegnate pergamene per il raggiungimento dei 50 anni al servizio dell'amicizia e borse di studio ed attestati di stima ai figli dei soci che si sono distinti a ciclo concluso e per il miglior punteggio nelle scuole medie, superiori e, ai soci che si sono laureati con il punteggio più alto. Una nota di cronaca ha contraddistinto l'evento. Un infarto ha colpito il tesoriere della Delegazione il quale, prontamente soccorso, è stato condotto in ospedale ove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il fuori programma ha messo tutti in apprensione ma ha anche nel contempo dimostrato, stante il dolore provato e la partecipazione all'unisono prestata nell'opera di soccorso da parte di tutti i convenuti, tutta la vicinanza e il sentimento d'affetto proprie di questa associazione.





“NULLA È PERDUTO CON LA PACE, TUTTO PUÒ PERdersI CON LA GUERRA”

Il messaggio del Presidente Nazionale Pezone ai colleghi I.P.A. nel mondo

Il 24 Febbraio 2022 il Presidente Nazionale dell'International Police Association ha inviato a tutti i presidenti nazionali delle 68 nazioni appartenenti a questo importante sodalizio internazionale di Polizia una missiva per fare arrivare il suo pensiero sulla guerra scoppiata in Ucraina. Riportiamo qui di seguito il contenuto del messaggio: *“Carissimi Amici Presidenti, oggi per tutti noi che viviamo e consideriamo l'AMICIZIA, la più alta espressione tra i popoli e le persone, è un giorno molto triste. È stato imperdonabile che tutti i governanti del mondo non abbiano saputo trovare una via di dialogo per un Soluzione pacifica della crisi ucraina. In questo momento, da parte mia, va tutta la solidarietà al popolo ucraino, con la speranza che tutti gli attori di questo scenario bellico riescano a capire che nulla è perduto con la pace mentre tutto può perdersi con la guerra”*

SERVO PER AMIKECO Nicolangelo Pezone”



IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI A TERMOLI NEI LOCALI DEL COMMISSARIATO

Avviata una analisi dello statuto ed uno studio di nuove proposte per l'esecutivo nazionale

Compare negli statuti quale organo giudicante questioni di rilievo disciplinare ma non tutti sanno che può fungere, attraverso le sue proposte innovative ed integrative, da organo propulsore e di indirizzo statutario. Stiamo parlando del Collegio dei Probiviri dell'International Police Association. Nella mattinata di 19 Febbraio 2022 il Collegio rappresentato dal presidente Avv. Antonio La Scala (volto noto del contesto sociologico italiano), dal Vice presidente Mauro Nardella poliziotto Penitenziario in forza al Carcere di massima sicurezza di Sulmona, dal segretario Giuseppina Tornatelli rappresentante della Polizia Locale di Napoli e da Vincenzo Ruscica Sostituto Commissario della Polizia di Stato in forza alla Scuola di Polizia di Campobasso, si è riunito presso il commissariato di Polizia della città di Termoli per affrontare il proprio mandato e deliberare sul merito delle tematiche oggetto dell'incontro. L'appuntamento di oggi ha avuto il merito di far conoscere il sodalizio ai poliziotti di stanza a Termoli e con loro l'instaurazione di rapporti di pura cordialità. Presto il Collegio sottoporrà ai rappresentanti dell'Esecutivo Nazionale le proposte di modifiche dello Statuto discusse nella giornata odierna. Il tutto al fine di rendere sempre più esempio di democrazia applicata una realtà che fa del volontariato e della cultura lo strumento migliore per riuscire nella propria missione.



IL CUORE GRANDE DELL'I.P.A. ITALIA IN "VIAGGIO" VERSO L'UCRAINA

Consegnati generi di necessità alle popolazioni sotto attacco

"This morning, from Pordenone, IPA Italy has arranged another transportation of first aid kits, food and clothes for Ukraine. We thank our members for their solidarity and support".

È con questo messaggio in inglese, vista l'internazionalità del sodalizio, che si è voluto diramare la notizia dell'avvenuta consegna, da parte dell'International Police Association Italia, dei generi di prima necessità al popolo Ucraino. Sin da subito, dopo la notizia dell'inizio del conflitto, l'associazione di polizia internazionale italiana si è messa in moto per supportare sia moralmente che logisticamente le donne, i bambini e gli uomini di questa sfortunata nazione. Al messaggio di vicinanza del Presidente Nicolangelo Pezone ha fatto seguito, questa mattina, partendo da Pordenone, il trasporto di kit di pronto soccorso, cibo vestiti raccolti dai responsabili IPA in tutto il territorio nazionale. "Ringraziamo i nostri membri per la loro solidarietà e supporto". È così che si è espresso Pezone alla notizia dello start umanitario. "Ora ci si rifugia nella speranza che questo martirio possa presto finire e che la parola guerra possa essere rinchiusa in quello scrigno del quale perderne la chiave" Si congeda con queste parole il presidente di una delle realtà associative più importanti del mondo alla notizia dell'avvenuta consegna".



IL PRESIDENTE NICOLANGELO PEZONE INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

Un momento di confronto sulle tematiche simili tra i due enti

Si è svolto in un clima di elevata cordialità l'incontro voluto dal presidente Nazionale Nicolangelo Pezone con il Presidente della Camera di Commercio di Napoli Ciro Fiola.

Ciro Fiola è nato a Napoli nel 1954. Fa parte del Comitato Provinciale INAIL di Napoli. È Presidente regionale – dopo essere stato Presidente provinciale - della A.R.E.M. (dal 2003) e componente del Consiglio della Camera di Commercio della Provincia di Napoli (dal 2004) oltre che Vice Presidente dell'Ascom Confcommercio della Provincia di Napoli. Negli anni tra il 1999 e il 2003, ha ricoperto altri incarichi, tra questi: componente del Comitato provinciale INPS e del Consiglio di Amministrazione UNICAPORTUALE, di cui è stato anche Presidente. È iscritto all'elenco speciale dell'Albo dei Giornalisti. Dal 1983 al 1991 è stato Consigliere circoscrizionale a Mercato Pendino. È stato Consigliere comunale dal 2001 al 2006 ed è stato rieletto, nelle liste dello SDI, nel maggio 2006. Fa parte delle Commissioni consiliari Bilancio e Risorse Strategiche, Territorio e Ambiente, Trasparenza Affermato imprenditore del commercio, ha ricoperto numerosi ruoli direttivi negli organi rappresentativi della categoria, quali, tra gli altri, la vicepresidenza dell'Ascom-Confcommercio di Napoli, Presidente della Commissione speciale commercianti presso l'Inps di Napoli, componente del Comitato provinciale Inail di Napoli. È stato eletto Presidente della Camera di Commercio di Napoli il 22 ottobre 2018.

L'occasione è stata buona per confrontarsi su tematiche che sono tenute insieme dai rispettivi enti rappresentati e a consentire a realtà istituzionali e non la conoscenza del nostro sodalizio.





SERGIO FOLADOR NOMINATO PRESIDENTE ONORARIO DELL'ANFI

Il papà del presidente IPA di Jesolo ha ricevuto la nomina dal presidente nazionale ANFI

Il Presidente Nazionale A.N.F.I. Gen. C.A. Umberto FAVA, avvalendosi della facoltà concessagli dallo Statuto dell' A.n.f.i. su delibera del Comitato Esecutivo Centrale, ha conferito la nomina di Presidente Onorario dell'A.N.F.I. a Sergio Folador. Il titolo acquisito è il risultato della fervida ed efficace attività svolta da Folador a favore dell'A.n.f.i. di San Donà di Piave oltre che per essere stato per molti anni Consigliere Nazionale dell'Associazione dei Finanziari per il Veneto. L'Attestato di nomina è stato consegnato dal nuovo comandante della Guardia di Finanza di Venezia Giovanni Salerno, unitamente alla tessera ufficiale, in occasione della Cerimonia dei "Finanziari Caduti in Guerra" tenutosi presso il Monumento ai Caduti in Caposile (VE). Congratulazioni per il titolo concessogli da parte della Presidenza Nazionale sono pervenute anche

da parte del Comandante della Guardia di Finanza del Gruppo di Portogruaro Ten. Col. DE LUCA Michele, in occasione del pranzo sociale. Anche la redazione IPA si associa alle felicitazioni.



Congratulazioni alla figlia del nostro Presidente locale Lanfranco Folador vincitrice del concorso Letterario indetto dalla Corte D'Appello di Venezia, con il tema "Una Storia Sbagliata", ora al 5° anno di Liceo Scientifico presso la scuola Galileo Galilei di San Donà di Piave.

Scelta dal proprio Istituto Scolastico a partecipare al concorso dove la Commissione esaminatrice, riunitasi il 25 ottobre scorso, ha fatto la sua scelta tra le classi 4^a e 5^a della Provincia di Venezia, delle scuole di Istruzione di II grado.

La Commissione composta dal Dott. Carlo Citterio, Presidente reggente della Corte D'Appello di Venezia, dall'Avv. Giuseppe Sacco, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, dalla Dott.ssa Ines Maria Luisa Marini, Già Presidente della Corte D'Appello di Venezia, dall'Avv. Federica Santinon e della Dott.ssa Innocenza Vono, Consigliere della Corte D'Appello di Venezia, ha decretato, tra dodici finalisti, i nominativi degli studenti

vincitori a cui andavano le congratulazioni dell'intera Commissione.

Come vincitore quindi primo classificato, per creatività e originalità, impegno e fantasia, pertinenza al tema proposto, è andato alla Scuola Liceo G. Galilei "Un rimorso per la vita" di Anna Felicita Folador.



SERATA DI BENEFICENZA CON GIRO PIZZA

Un'iniziativa per raccogliere fondi a favore dei soci colpiti dal maltempo sull'altopiano di Asiago

Il Direttivo International Police Association di Padova ha promosso e tenuto agli inizi del mese di Settembre una conviviale con gli iscritti presso la pizzeria/ristorante "Giro Pizza" della Provincia di Padova e finalizzata alla raccolta di fondi da assegnare alla sezione IPA di Asiago quale emolumento da attribuire ai soci che hanno subito danni in occasione delle avversità atmo-

sferiche avvenute sull'Altopiano di Asiago nella primavera scorsa.

A darne notizia è Adriano Scapolo presidente pro tempore dell'IPA Padova.

La serata svoltasi alla presenza di una delegazione dell'I.P.A. Asiago e di molti iscritti, spiega Scapolo, ha consentito di rinnovare ed evidenziare i principi e le finalità dell'Associazione.



I.P.A. PADOVA SI AGGIORNA CON IL CORSO DI BLS D

Il training si è tenuto al centro di formazione della C.R.I. di Montegrotto Terme

Il Comitato Locale dell'International Police Association di Padova ha promosso in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, Comitato delle Terme Euganee un corso base di BLS D ed un corso per il rinnovo all'abilitazione, rivolto al personale in servizio presso delle Forze dell'Ordine e agli Iscritti I.P.A.

Il corso di rinnovo per l'abilitazione alle procedure di BLS D si è tenuto il giorno 20 Novembre 2021 presso il Centro di Formazione della Croce Rossa Italiana di Montegrotte Terme con una presenza condizionata dalle limitazioni poste dal Covid di n. 20 partecipanti mentre il corso base per l'abilitazione si è svolto il giorno 04.12.2022 presso i locali del Tempio benessere di Abano Terme con la presenza di 28 partecipanti. Entrambi i corsi sono stati seguiti dal personale

della Croce Rossa secondo le procedure previste dal manuale operativo per il rilascio dell'abilitazione alle operazioni di BLS D e conseguente attestato rilasciato a tutti i partecipanti.





L'INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION "SALVA" DUE BIMBE DALLA GUERRA IN UCRAINA

L'intervento del sodalizio di Giulianova

Lo strazio di Valentina. Una nonna disperata che aveva un solo pensiero: portare in Italia dall'Ucraina le sue due piccole nipotine di 6 e 12 anni. Le due inermi bambine vivevano nella terra macchiata oggi dal sangue della guerra in una condizione di estremo pericolo.

Valentina, seppur immersa in una profonda preoccupazione, non si è persa mai d'animo. Il suo pensiero è andato subito ad Alfredo Iasuozzi, attuale presidente nazionale vicario dell'IPA. Una persona con la quale Valentina ha sempre collaborato nell'ambito dell'associazione di polizia. In lui Valentina ha sempre riconosciuto quel profondo senso dell'umanità e di persona sempre pronta ad aiutare le persone in difficoltà (d'altronde l'IPA della quale da decenni ne rappresenta il vessillo si occupa tra le altre cose soprattutto di questo). Iasuozzi ha subito capito cosa fare. Dopo la richiesta di aiuto avanzata da Valentina il rappresentante dell'IPA chiama il presidente nazionale Nicolangelo Pezone. Da lui ottiene con celerità i contatti dell'ambasciatore italiano in Polonia e del Presidente del Comitato degli italiani all'estero per la Polonia Circostrizione Consolare di Varsavia Dr.ssa Silvia Rosato. È attraverso loro che Iasuozzi riesce a smuovere subito le acque.

La Rosato, infatti, si mette prontamente in contatto con Valentina. Alla nonna Ucraina le fa ottenere i documenti necessari per il disbrigo delle pratiche oltre ad assicurarle vitto, alloggio e biglietti aerei gratuiti. Valentina ha prende così subito il volo per la Polonia e senza perdere tempo, preleva le sue due nipotine efa ritorno in Italia con un volo diretto per Roma.

Ad aspettarle, nell'aeroporto di Ciampino, c'era la Croce Rossa i cui volontari, dopo averle accuratamente accolte e rifocillate, le conducono a Giulianova laddove ad aspettarle vi trovano in un clima di festa proprio il presidente nazionale vicario dell'IPA Iasuozzi e un gruppo dell'I.P.A. cittadino. Iasuozzi, però, non si è limita ad assistere solo Valentina e le due nipotine.

Venuto a conoscenza della presenza sullo stesso aereo di un'altra madre ucraina e di sua figlia, si prodiga per far si che anch'esse trovassero una sistemazione. Attraverso il segretario della delegazione IPA laziale Marco Borriello alle due viene offerta adeguata assistenza e un posto dove dormire. L'indomani lo stesso Borriello si è premura di accompagnarle alla stazione Termini dalla quale sono poi partite con destinazione Napoli. Una storia bella quella raccontata dagli amici dell'IPA di Giulianova. È grazie ad Alfredo Iasuozzi e all'Associazione da lui rappresentata che si è potuto scrivere, seppur in un contesto brutto come lo è la guerra, davvero una pagina bella.



GLI AMICI DELL'I.P.A. GIULIANOVA AI MERCATINI NATALIZI DI AREZZO E CORTONA

Una giornata per assaporare le bellezze del Belpaese

Il gruppo I.P.A. di Giulianova, il 12 dicembre 2021, ha partecipato ai mercatini di Arezzo e successivamente ha visitato la cittadina di Cortona. I primi meritano tutta l'attenzione per come gli amministratori hanno saputo dare la giusta importanza all'evento natalizio mentre la seconda ti riporta nel passato per la posizione geografica, per i monumenti, per l'arte ecc. mantenuti in ottimo stato conservativo. A rendere ancora più piacevole ed accogliente la nostra visita è stato l'interessamento degli amici IPA Toscana Orazio Anania e Luigi Aloï che ci hanno sostenuti nel reperire i locali di ristorazione di alta specialità a prezzi contenuti. Ancora una volta posso dire con orgoglio che la nostra Associazione è unica nel servire attraverso l'amicizia. Così Alfredo Iasuozzi V. Presidente vicario I.P.A. Italia.



Esecutivo Locale FIUMICINO



L'I.P.A. FIUMICINO INCONTRA IL DIRIGENTE DELLA V^ZONA POLIZIA DI FRONTIERA LAZIO-UMBRIA-SARDEGNA

Un incontro fattivo tra Giuseppe Niro ed il dr. Giovanni Busacca

Rappresentanti dell'Esecutivo Locale Roma Fiumicino hanno avuto la fortuna di incontrare il neo Dirigente della V^ Zona Polizia di Frontiera Lazio -Umbria-Sardegna Dr. Giovanni Busacca. La delegazione IPA capitanata dal presidente Giuseppe Niro ha formulato alcune richieste tese ad assicurare la presenza dell'Associazione in ambito aeroportuale e a realizzare una serie di iniziative utili ai colleghi sia sotto l'aspetto professionale che sociale. Gli stessi hanno avuto il piacere inoltre di augurare al Dr. Busacca

un proficuo buon lavoro. Il Presidente del Comitato Locale Fiumicinese Niro si è detto grato per la disponibilità mostrata dal Dirigente.





LA VERGOGNA FATTA UOMO.

IL CODICE ROSSO VISTO DALL'AVVOCATO LA SCALA

"Una persona buona prova vergogna anche davanti al cane" (Anton Pavlic Checov)

La lectio magistralis dell'Avvocato Antonio La Scala sui limiti del codice rosso e sulla millenaria questione legata alle barbarie perpetrate dall'uomo nei confronti della donna. L'incontro, organizzato dal Comitato Locale Macerata-Fermo dell'I.P.A. (International Police Association) in collaborazione con la Sezione di Civitanova Marche dell'ANPS (Associazione Nazionale Polizia di Stato), si è svolto in diretta sulla pagina Facebook @IPAMacerataFermo raggiungendo circa 1000 partecipanti.

La diretta è stata aperta dal neo Presidente Stefano Costantini il quale, dopo un doveroso saluto a tutti i partecipanti, ha introdotto il tema "CODICE ROSSO" riportando dati riferiti al 2021 attraverso i quali si è visto primeggiare le donne, neanche a dirlo, nell'ambito delle vittime di reati di genere (l'83% delle donne a fronte del 17% degli uomini). Il numero di vittime di sesso femminile è stato di 89 al giorno sono state ragion per la quale la legge del 2019 seppur abbia segnato un passo in avanti non si pone ancora come adeguata di salvataggio. A seguire il V. Pres. Tommaso Galeone ha presentato il relatore del convegno didattico, Prof. Avv. Antonio Maria La Scala, Presidente del collegio probiviri I.P.A. Sezione Italiana, Vice Presidente per l'Italia centro-meridionale A.N.F.I. (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia), Presidente di GENS NOVA (Associazione al servizio delle donne vittime di violenza). Come si sa il problema del femminicidio nasce con la venuta dell'uomo sulla terra in virtù del fatto che la donna per millenni è stata considerata una res (cosa) della quale se ne poteva disporre a piacimento.

Una condizione che arrivava addirittura ad assegnare al capo famiglia una sorta di Ius vitae ac necis (diritto di vita o di morte) sulla stessa. Tutto questo la dice lunga su quanto la donna abbia sofferto nei secoli. Qualcosa, fortunatamente, nel frattempo è cambiato. Tuttavia è solo nel 1968, con la dichiarazione di incostituzionalità resa tale dalla Corte competente sul reato di adulterio, che qualcosa di realmente importante succede nella storia dell'uomo per arrestare l'infamia della prevaricazione maschilista sul gentil sesso. Nel 1981, poi, è stata la volta della cancellazione dell'assurdo reato riguardante il delitto d'onore a senso unico per il quale sarebbe bastato che la propria moglie o fidanzata guardasse un altro per ricevere impunemente delle percosse. Successivamente l'introduzione di ulteriori norme hanno cercato, in parte riuscendoci, di rimettere un po' di ordine ai millenni di storia fatti di indicibile ed assurda prevaricazione maschile fino ad arrivare, ai giorni d'oggi, all'avvento del codice rosso. Tuttavia, anche se fatto con tutte le buone intenzioni, questo brocardo normativo presenta dei limiti che lo rendono relativamente vulnerabile in certe sue parti. L'avvocato Antonio La



Scala è stato ancora una volta molto abile nell'evidenziarli. Si invitano i gentili lettori a seguire attentamente la lezione il cui link lo riporteremo a margine dell'articolo affinché si prenda cognizione di ciò. L'attuale presidente dei Probiviri dell'International Police Association nonché presidente dell'associazione Gens Nova e vice presidente ANFI per l'Italia centro meridionale vi darà modo di capire il modo attraverso il quale un'autentica vergogna qual è quella della violenza sulle donne andrebbe combattuta.



L'I.P.A. PIANGE LA PERDITA DEL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI RAIANO

Noti e apprezzati i suoi progetti sulla legalità nelle scuole

La notizia appresa dalla stampa ci ha lasciati davvero esterrefatti e ricolmi di dolore. La morte a soli 55 anni di Carmine Di Bernardino, comandante della polizia locale terra dei peligni e per anni socio collaboratore dell'I.P.A. nei progetti sulla legalità nelle scuole, rappresenta un duro colpo per tutti coloro i quali hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo per le sue grandi doti. Sempre pronto a mettersi a disposizione e per qualunque tipo di lavoro potesse rappresentare un aiuto per tutti ad acquisire la giusta interpretazione del senso civico, Carmine Di Bernardino è stato sempre un bellissimo punto di riferimento per un'Associazione di Polizia internazionale che tra i suoi compiti annovera l'insegnamento dei cardini della legalità nelle scuole. Alla famiglia giungano le più sentite

condoglianze e riconoscimenti d'affetto che si devono ad una gran brava persona.



RAFFAELE IMPERATORE ANTONUCCI DETTO RICKY CI HA LASCIATO

Il cordoglio dell'esecutivo locale di Crema di cui era segretario

Il 1 Dicembre del 2021 è purtroppo venuto a mancare il caro Raffaele Imperatore Antonucci detto Richy. Era nato il 13 giugno del 1949 e aveva accompagnato l'IPA in tutto il suo percorso associativo.

Un amico come pochi ce ne sono e che aveva sposato in toto il motto che caratterizza l'IPA. Gli amici di Crema e tutto lo staff nazionale si uniscono al dolore della famiglia alla quale attraverso la nostra rivista facciamo pervenire sentite condoglianze.





LA STORIA DI UN IMPEGNATO GRUPPO DI AMICI

Il comitato esecutivo locale di Pisa sigla il gemellaggio con Unna

Gemellaggio con la cittadina tedesca di Unna. Com'è noto il Comitato di Pisa ha festeggiato nel 2018, i suoi 20 anni di storia. L'occasione è stata buona per instaurare il primo gemellaggio ufficiale in Italia con una Sezione IPA straniera



qual è quella della città tedesca di Unna. Una città già gemellata con Pisa dal 1986 col fine precipuo di far ritrovare ancora insieme, dopo 20 anni, gli amici di sempre e poter ripercorrere velocemente tutto quello che si è fatto; tutte le esperienze condivise e gli impegni che si è cercato di onorare per tenere sempre alto il motto dell'I.P.A. ovvero *Servo per Amikeco*. L'anno successivo gli amici di Unna, in occasione della festa italiana realizzata in questa splendida cittadina nel mese di maggio, hanno invitato a sottoscrivere il gemellaggio precedentemente concordato. In questi 20 anni i componenti dell'E.L. Di Pisa si sono impegnati molto nel sociale promuovendo, anche in stretta sinergia con altri comitati locali, iniziative culturali e professionali.



Gli amici toscani hanno dato il loro lodevole contributo per far conoscere Pisa, eccellenza culturale, universitaria ed ospedaliera, ai colleghi italiani e stranieri. A loro si sono rivolti soci e amici dell'Ipa provenienti da tutti i 5 continenti. Hanno sostenuto numerose, anche destinando fondi a scopi benefici ed umanitari, attività nel settore sociale. Nel loro meraviglioso percorso hanno aiutato le aziende in forte difficoltà economiche soprattutto in occasione delle gravi calamità naturali che le hanno caratterizzate.

Tra questi ricordiamo gli eventi sismici che hanno colpito la zona dell'Aquila, dell'Emilia Romagna e del sisma che ha investito larga parte dell'Italia centrale. Lo hanno fatto agevolando anche la vendita dei loro prodotti agricoli su tutto il territorio pisano ed il cui ricavato è stato loro devoluto. Successivamente hanno deciso di



intraprendere un nuovo cammino fatto di reiterata solidarietà e supporto nei confronti di alcune Associazioni del territorio. Attraverso gli eventi organizzati oltre a favorire la conoscenza e l'integrazione tra gli operatori di polizia dei diversi Paesi, dei loro usi e costumi, della loro storia, i componenti dell'Esecutivo pisano si sono prefissati, riuscendoci perfettamente, anche di stabilire armonia e intesa tra le varie Forze dell'Ordine, le Forze Armate, gli Enti pubblici ed i cittadini. Le loro manifestazioni dal 2018 hanno sempre più assunto un ruolo determinante nell'ambito della beneficenza.



Il Comitato di Pisa ha festeggiato nel 2018, nella magnifica sala delle Baleari, i 20 anni dalla sua costituzione e nell'occasione ha proceduto con il primo gemellaggio ufficiale in Italia con una Sezione IPA straniera: UNNA, città già gemellata con Pisa dal 1986. Festeggiamenti che tutti noi appartenenti all'IPA abbiamo fortemente voluto per ritrovarci ancora insieme, dopo 20 anni e ripercorrere velocemente tutto quello che avevamo fatto, tutte le esperienze condivise e gli impegni che abbiamo cercato di onorare per tenere sempre alto il motto che ci lega e ci contraddistingue: *Servo per amikeco* un'amicizia che nasce e si consolida nel tempo all'interno di una associazione.

L'anno dopo gli amici di Unna ci hanno invitato a sottoscrivere il gemellaggio, in occasione della festa italiana ad Unna nel mese di maggio. Dunque, l'amicizia tra tutti i suoi membri che a loro volta si impegnano al rispetto dei principi dei diritti dell'uomo stabiliti dalle Nazioni Unite nel 1948.

In questi 20 anni siamo cresciuti e ci siamo impegnati molto nel Sociale, promuovendo iniziative culturali e professionali, anche in stretta sinergia con altri comitati locali. Abbiamo dato il nostro modesto contributo per far conoscere Pisa, eccellenza culturale, universitaria ed ospedaliera, a colleghi italiani e stranieri. A noi si sono rivolti soci e amici dell'Ipa provenienti da tutti i 5 continenti.

Abbiamo sostenuto numerose attività nel settore sociale, anche destinando fondi a scopi benefici ed umanitari. Nel nostro piccolo, abbiamo aiutato le aziende in forte difficoltà economiche dopo gravi calamità naturali come gli eventi sismici che hanno colpito anni orsono la zona dell'Aquila e dell'Emilia Romagna e successivamente in occasione del sisma che ha investito larga parte dell'Italia centrale, agevolando anche la vendita dei loro prodotti agricoli su tutto il nostro territorio.

Ma le nostre iniziative non ci appagavano ancora, quindi decidemmo di intraprendere un nuovo cammino, utilizzando le manifestazioni e gli eventi allo scopo di raccogliere fondi da destinare ad alcune Associazioni del nostro territorio, informandoci su quali fossero abbisognevole di sostentamento accertandoci nel contempo anche della loro integrità e serietà.

Attraverso tali eventi, oltre a favorire la conoscenza e l'integrazione tra gli operatori di polizia dei diversi Paesi, dei loro usi e costumi, della loro storia, ci siamo prefissati anche di stabilire armonia e intesa tra le Forze dell'Ordine, le Forze Armate, gli Enti pubblici ed i cittadini.

Le nostre manifestazioni, dal 2018, hanno così assunto uno scopo BENEFICO, e per tali attività siamo stati anche coadiuvati da alcuni partner ma soprattutto dai nostri associati, che rinunciando ai piccoli gadget, usuali in occasione dei rinnovi, hanno permesso di accantonare le somme previste per tali spese e quindi di raccogliere e di donare alle associazioni più di 8.000 €, nonostante tutti i problemi degli ultimi 2 anni legati alla pandemia che ha limitato molto i nostri eventi, molti dei quali li abbiamo dovuto annullare e rinviare a data da destinarsi.





DONATO UN DEFIBRILLATORE ALLA POLIZIA LOCALE DI SESTO SAN GIOVANNI

Iniziativa che ha coinvolto tutti i soci del comitato locale nord Milano guidato da Fabio Francesca

All'inizio di Gennaio 2021, presso la sede del Comando di Polizia Locale di Sesto San Giovanni (MI), la sezione Milano Nord dell'IPA ha avuto il merito di partecipare ad una toccante e produttiva cerimonia. A darne notizia è stato il presidente del Comitato Locale Nord Milano Fabio Francesca.

Gli appartenenti alla Sezione, afferma Francesca, dopo aver operato una raccolta fondi, hanno donato al Comando un defibrillatore da utilizzarsi sulle pattuglie in servizio esterno.

La cerimonia ha visto la presenza, tra gli altri, del presidente della locale sezione IPA Alessio Zarra, dell'Assessore Regionale alla Polizia Locale Riccardo De Corato e di Francesco Tambasco di Mediolanum soccorso. Ente ONLUS di ambulanze, quest'ultimo, che si è fatto carico di una considerevole quota per la donazione dello strumento e del successivo corso di formazione che, nel giugno seguente, ha portato ad abilitare circa 30 operatori al corretto uso della nuova strumentazione salvavita.

Il Presidente del Comitato Locale milanese ci tiene altresì a precisare che a farsi promotori dell'importante iniziativa è stato il poliziotto locale Mauri Gianluca, recentemente assunto e volontario di Mediolanum Soccorso, congiuntamente al tesoriere IPA e ufficiale del Corpo Carmelino La Grotteria.

Per la cronaca va segnalato che dopo solo alcuni giorni dalla sua donazione, a seguito di una segnalazione della centrale 118, il DAE è stato subito utilizzato da alcuni operatori precedentemente formati per un malore occorso ad un uomo all'interno di una chiesa cittadina.



DONO DI UNA CARROZZINA AL CARABINIERE INVESTITO A CONSELICE (RA)

La vicinanza dell'I.P.A. al Militare investito da un malvivente

Presso l'ospedale Bufalini di Cesena la sezione UNSI di Pesaro e il comitato locale I.P.A. di Riccione hanno donato una carrozzina all'appuntato dei Carabinieri O. Ramon che durante un posto di controllo a Conselice Ravenna è stato investito volontariamente da un soggetto nordafricano che è stato tratto in arresto per tentato omicidio.

La consegna è stata effettuata ai genitori del carabiniere che hanno apprezzato e hanno chiesto di ringraziare tutti gli appartenenti ai comitati per lo splendido gesto.



“AL SERVIZIO DELLO STATO - FRA DIVISA E POLITICA”

Presentato il 17 dicembre il libro del socio Renato Colpo

Il 17 Dicembre 2021, presso l'hotel Major di Ronchi dei Legionari, il direttivo del Comitato Locale di Monfalcone ha presentato, in esclusiva, lo scrittore e socio I.P.A. Renato Colpo alla prima uscita del suo libro "Al servizio dello Stato". Una bellissima serata culturale nel corso della quale sono stati ripercorsi gli anni di piombo della nostra Repubblica e vari episodi delittuosi visti con gli occhi di chi vestiva una divisa in quei tempi. L'ex Commissario della P. di S. Renato Colpo è stato presentato dal Presidente Franco Stacul ed ha risposto ha molte domande del moderatore e socio Avv. Massimo Bruno e del Seg. I.P.A. Giorgio Bottò. Considerati i tempi e le limitazioni imposte, causa Covid, è stato raggiunto un bel risultato, erano presenti circa 40 persone mentre altre, alle quali pervengono le scuse degli organizzatori per aver doverosamente dovuto dire di no per il protocollo previsto in materia di contenimento pandemico. Un dialogo coinvolgente che ha illustrato ai presenti una visione privilegiata "degli addetti ai lavori" su fatti conosciuti fino ad ora solo per motivi di cronaca, ma non visti dietro il casco di un poliziotto.





CENA DI NATALE 2021 E FINE ANNO

L'occasione per lo scambio di auguri e fare un bilancio su quanto fatto

Il 10 dicembre 2021 ad Agrigento, presso il Ristorante Capriccio di Mare, si è tenuta la cena sociale di fine anno con numerosi soci, familiari ed amici per lo scambio degli auguri delle festività natalizie. Nel corso della serata, rispettando tutte le norme anti-covid, sono stati graditi ospiti: il Tesoriere Nazionale Giuseppe D'ANNA, Tesoriere uscente Salvo Puglisi, il Presidente della XII Delegazione I.P.A. Sicilia Francesco IACOBELLO, e altri componenti del direttivo regionale unitamente ad altri soci e ospiti provenienti da diverse province della Sicilia.

Il direttivo dell'E.L di Agrigento presieduto da Vincenzo IORIO, ha illustrato l'attività svolta dall'I.P.A. ai soci presenti, ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati per l'Associazione e gli intervenuti per la partecipazione.



LE IMMAGINI DI COPERTINA

Con questo numero vorremmo offrire un significato profondo alla copertina della rivista. Il volto della tristezza, a firma dell'artista abruzzese Mishan (alias Mauriz), ci dà l'idea del sentimento dominante che in questo particolare momento storico serpeggia nell'inconscio di ciascuno di noi. Mentre, restando sempre nel campo dell'arte, la parte posteriore della copertina vuole mettere l'IPA Italia nelle condizioni di far conoscere ai più anche lo splendido tesoro architettonico facente capo al territorio di ciascun Esecutivo locale del nostro importante sodalizio. Si è partiti con il risaltare la bellezza di Sulmona. Una splendida cittadina turistica, posta all'interno di un Abruzzo rurale e che si erge maestosa ai piedi del Monte Morrone. Patria del famosissimo poeta Ovidio, di Sulmona si possono ammirare le immagini del palazzo dell'Annunziata sede, nel passato, di un importante ospedale e oggi centro museale; del "Vaschione", un antichissima fontana incastonata nell'acquedotto romano; della chiesa di San Filippo Neri sito nevralgico dal quale il rito pasquale della "Madonna che scappa in Piazza" prende il via con l'uscita della Madonna ricoperta del manto nero; la cattedrale di San Panfilo al cui interno riposano le reliquie del Santo patrono, che dà il nome alla struttura e che si pone al culmine di una bellissima e ristoratrice villa comunale; rotonda di San Francesco sede di diverse manifestazioni di carattere culturale. Sulmona è famosa per essere città del Confetto e dell'aglio rosso. Prodotti che hanno fatto la storia e fatto conoscere i sapori dell'Abruzzo nel mondo. Di rilievo sono le manifestazioni che accompagnano i riti pasquali come lo struscio e il coro del Venerdì Santo e la già citata Madonna che scappa in Piazza e, tra la fine di Luglio e l'inizio di Agosto, la seguitissima manifestazione de' la Giostra cavalleresca di Sulmona. Sulmona, infine, è famosa per aver ospitato Celestino V, il Papa del gran rifiuto ed autore della prima bolla papale inneggiante l'indulgenza plenaria, la cui storia porta alla perdonanza Celestina di cui alla porta Santa della basilica di Collemaggio dell'Aquila.



"AUGURI DI UN POLIZIOTTO PENITENZIARIO PER IL 2022.

LA PAROLA DA FAR SPOSARE PER IL NUOVO ANNO VORREI FOSSE AMORE!!!"

Un augurio speciale di un uomo in uniforme attraverso l'arte di Mauriz

Nell'osservare un bellissimo dipinto realizzato da Mauriz una ragazza originaria di Molina Aterno, un borgo della Valle Subequana in Abruzzo, mi ha attirato molto ciò che appariva su quest'ultimo vale a dire una parola scritta in una delle lingue più parlate al mondo, il cinese per l'appunto. Il vocabolo in questione è "Amore". L'ho visto disegnato su uno sfondo dove a prevalere è il colore della speranza ovvero il verde. Il tutto sembra essere stato fatto quasi a voler evocare un qualcosa di molto desiderato per il futuro e volto a capovolgere una situazione, quella attuale, che a livello sociale sembra aver



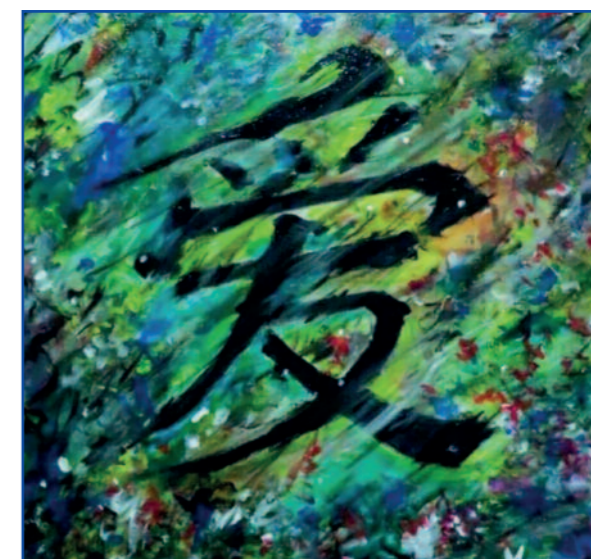
posto barriere alla vita affettiva oltre che a farci vivere in una sorta di pessimismo cosmico e che molto sembra avere a che fare, almeno per quanto mi riguarda, con passi di leopardiana memoria. Non ho dovuto impegnarmi a cercare di capire cosa significasse quella parola anche perché l'autrice del dipinto ha voluto fosse reso pubblico. Una parola, Amore appunto, che complice evidentemente la pandemia sembra cadere sempre più in disuso. Voi vi chiederete cosa me lo fa pensare tutto questo? Ebbene sì...quello che me lo rende fisso nella mia mente è ciò che mi ha visto riservare, guardando ciò che è accaduto girandomi attorno, l'anno che ci stiamo per lasciare alle spalle.

Mai come nei giorni che hanno caratterizzato il 2021, infatti, mi è stato concesso di non vedere coltivare a dovere quello che

dovrebbe essere invece il verbo più decantato in assoluto. Il dipinto che ho avuto modo di rimirare sfogliando le pagine di uno dei più famosi social network, mi ha messo di fronte a questa cruda realtà. Nello stesso tempo, però, mi ha permesso di capire, proprio attraverso la sua continua ed inesorabile diluizione nella società di oggi, il reale valore di questa semplice parola ma dal significato immenso. Quello che considero sia uno splendido lavoro non solo d'arte ma anche e soprattutto di filosofia l'ho voluto fare mio. Ho chiesto ed ottenuto dall'autrice, ringraziandola per questo, il permesso di adottare il suo dipinto e di renderlo, quindi, esclusivo.

L'ho voluto fare con l'intento di utilizzarlo quale mezzo di comunicazione nei confronti del mondo che mi circonda e, attraverso la possibilità che mi dà l'Associazione alla quale sono particolarmente legato qual è l'International Police Association, farlo nei confronti di tutti gli amici poliziotti presenti nei cinque continenti della nostra amata Terra. Più amore e meno sofferenza.

In qualità di Poliziotto penitenziario ancor prima che componente di una delle più blasonate associazioni al mondo, questo è quello che auguro non solo ai miei colleghi poliziotti di tutto il mondo ma a tutti coloro i quali saranno capaci di trasformare in atti ciò che io, ammirandolo, ho visto disegnato sul dipinto della ragazza Subequana.



Le nostre Delegazioni - FRIULI



IL MAESTRO MAURO MAUR SOCIO BENEMERITO

L'arrangiatore dell'Inno I.P.A. ha ricevuto l'attestato dalle mani di Antonio Tozzi

Forse non tutti sanno che l'associazione di polizia più rappresentativa al mondo (circa 400.000 iscritti in 68 paesi nel mondo) possiede un proprio inno. E, cosa più interessante, non tutti sono a conoscenza del fatto che ad arrangiare il nuovo inno è stato, in collaborazione con la moglie Françoise De Clossey, il Maestro Mauro Maur. Maur è uno dei più famosi, bravi e talentuosi musicisti italiani.

Il suo strumento, la tromba, ha accompagnato le note dei più famosi compositori al mondo. Primo fra tutti Ennio Morricone per il quale suonò pezzi che sono entrati a far parte della storia musicale italiana come quelli che hanno accompagnato le musiche degli epici film western quale ad esempio "Per un pugno di dollari". Per riconoscergli il merito di aver dato ancora una volta all'Italia dimostrazione dell'alta vocazione musicale e culturale posseduta dai suoi cittadini, in occasione dell'assemblea della proclamazione del nuovo direttivo del Comitato Locale di Monfalcone, l'illustre Maestro è stato insignito del titolo di Socio Benemerito dell'International Police Association.

Per l'occasione il Presidente della Sezione Italiana Nicolangelo Pezone ha delegato il Commissario Antonio Tozzi, Presidente della XXI Delegazione Venezia Giulia, a rappresentarlo per la consegna del prestigioso attestato. I complimenti e i riconoscimenti di stima al Maestro sono giunti da tutte le delegazioni regionali e da tutti i Comitati locali italiani.



PRANZO SOCIALE E CONSEGNA ATTESTATI DI FEDELTÀ

L'emozione del socio Domenico Giannieri con i suoi quaranta anni di I.P.A.

Quest'anno il pranzo con gli associati e gli amici della XXI Delegazione Venezia Giulia si è tenuto l'8 dicembre presso la trattoria Gostilna Sardoč (Precenico). Per l'occasione sono stati consegnati, come da prassi, gli attestati di fedeltà all'I.P.A. Tra i premiati dal presidente Antonio Tozzi anche il Vice presidente Domenico Giannieri il quale ha detto: "Oggi mi sono reso conto, avendo ricevuto il mio attestato di fedeltà, che sono trascorsi 40 anni di appartenenza a questo sodalizio. Ringrazio il collega Angelo Barani che nel 1981 mi ha fatto conoscere questa Associazione nella quale ho trovato molti amici e colleghi in tutto il mondo".



Le nostre Delegazioni - LOMBARDIA



Durante l'ultimo Consiglio di Delegazione svoltosi a Milano nel mese di novembre scorso, l'Esecutivo della Delegazione Lombardia alla presenza degli Esecutivi Locali di: Pavia - Brianteo - Como - Linate - Lecco - Brescia - Crema - Milano - Milano Nord - Milano 3.0 e Mantova, ha proceduto alla premiazione del Socio Vittorio Simonetti Tesoriere e storico componente del Cel di Milano per il suo lunghissimo e ininterrotto periodo d'iscrizione alla nostra Associazione. Sessant'anni di Fedeltà all'I.P.A. per i quali gli Organi Nazionali e la Delegazione Lombardia hanno voluto riconoscere la costante militanza al socio meneghino, con attestati di merito e riconoscenza. E' stato con Gerardo Velotto e Vincenzo Perotti che il Presidente della Delegazione Lombardia Domenico Faretra ha consegnato la Targa ricordo a Vittorio Simonetti, nella circostanza visibilmente emozionato. Auguri caro Vittorio, da tutti noi soci IPA Lombardia e da IPA Italia.



Le nostre Delegazioni - VALLE D'AOSTA



La XX Delegazione I.P.A. Valle d'Aosta, presso il ristorante "Monte Emilius" di Charvensod (AO), il 3 Dicembre 2021, in occasione della convocazione del Consiglio di Delegazione nel quale si è avuto modo di dibattere e deliberare sulle relazioni consuntive 2021 e programmatiche 2022, ha riunito soci ed familiari per la consueta cena sociale e lo scambio di auguri. Erano inoltre presenti rappresentanti dei Comitati svizzeri di Geneve e del Vallais.

La conviviale è stata allietata da dell'ottima musica per opera di un gruppo locale la cui voce è rappresentata da una socia IPA. Per l'occasione sono stati consegnati gli attestati di benemerenzza e di fedeltà.



Le nostre Delegazioni - UMBRIA



La XIII delegazione I.P.A. Umbria, grazie alla vena sociale dimostrata dal Presidente Paolo Rossi, dal Vice Tesoriere Francesco Boschetti e dal Vice Segretario Pasquale Marchese, hanno organizzato e realizzato presso il ristorante Rosati in località Collefiorito, il consueto pranzo sociale pre natalizio.

Gli iscritti che hanno partecipato hanno avuto la fortuna di degustare autentiche prelibatezze culinarie.



L'occasione è stata buona per effettuare lo scambio di auguri per le prossime festività e per la consegna degli attestati di benemerenzza e di fedeltà.





Il 6 marzo 2022, presso la sala del ristorante Corona di Caltanissetta, si è tenuto il 1° Consiglio Regionale della XII Delegazione I.P.A. Sicilia del 2022. Presenti tutti i componenti del Direttivo con il Presidente Franco Iacobello e gli esecutivi locali di Agrigento, Catania, Palermo e Messina. Ha fatto gli onori di casa il Vice-Presidente regionale Vincenzo Iorio, Presidente del comitato locale di Agrigento il quale per l'occasione ha presentato i soci Antonino Guagliardo e Renato Minacapilli prossimi Presidente e Vice Presidente del neo E.L. di Piazza Armerina (EN). All'incontro il presidente della Delegazione, dopo aver salutato il tesoriere Nazionale Giuseppe D'Anna e il vice Angelo Scalia, ha dato inizio alla riunione, durante la quale il Presidente dell'E.L. di Messina Antonino Pelleriti da poco nominato, ha omaggiato tutti i presenti di una mascherina covid con il logo I.P.A. ricamato. Dopo la chiusura dei lavori del Consiglio, tutti gli intervenuti, compresi gli ospiti davano inizio al pranzo sociale. Al momento della torta I.P.A. ci hanno raggiunto due soci dell'E.L. di Agrigento Egidio Fascianella e Marco Grado; a quest'ultimo nell'occasione è stato consegnato l'attestato di fedeltà di 10 anni nell'I.P.A.



A Novembre 2021 grazie alla capacità ricettiva dei colleghi siciliani ed in particolar modo del Presidente dell'Esecutivo Locale di Agrigento Vincenzo IORIO, alcuni amici della Polizia Tedesca hanno avuto modo di visitare e apprezzare le cose più belle dell'affascinante Sicilia. Hanno realizzato il loro tour in Sicilia toccando le città di Monreale, Palermo, Sciacca, Agrigento, Piazza Armerina, Catania e Taormina.

Gli amici della delegazione I.P.A. Germania sono stati accolti dai rappresentanti dei vari E.L., dai rispettivi soci oltre che da altri rappresentanti. Quella vissuta da entrambi gli interlocutori è stata davvero una piacevole esperienza vissuta all'insegna dell'amicizia, della cultura e del divertimento. La stessa è stata arricchita da splendide serate svoltesi in caratteristici ristoranti che hanno visto coinvolgere soci e familiari.



In un giorno di Febbraio, uno sciatore di 69 anni caduto per diversi metri su un pendio ghiacciato in località "Piano Scalonazzo" sulle Madonie procurandosi diverse fratture agli arti, è stato tratto in salvo dai poliziotti del IV Reparto Volo della Polizia di Stato di Boccadifalco capitanati dal primo dirigente e pilota Dr. Antonio Molinaro.

L'intervento dei poliziotti, unitamente a quello del Soccorso Alpino e speleologico, effettuato con tempestività e sprezzo del pericolo, ha permesso di mettere in salvo la vita del malcapitato. I poliziotti hanno portato a compimento una complessa operazione di salvataggio resa ancor più difficoltosa dal forte vento e dall'ambiente impervio. Hanno, dapprima raggiunto, immobilizzato e stabilizzato il ferito e poi issato la barella attraverso il verricello in dotazione all'elicottero. Il sessantacinquenne ferito, seppur dolorante, prima di venire trasportato al "Civico" di Palermo, ha ringraziato i suoi soccorritori in divisa.



Rubrica

"IL POLIZIOTTO ELIO LUCENTE: SANGUE BLU DELL'ARTE ITALIANA"

L'arte rappresentata dagli uomini in divisa

Non è solo per il lavoro che svolge e che identifica nel blu il colore ufficiale della sua uniforme e del vessillo del Corpo di Polizia che rappresenta. Il sangue blu dell'arte italiana Elio Lucente lo detiene per le sue innate caratteristiche e qualità artistiche. Componenti che lo hanno reso celebre in tutto il mondo e che lo relegano a uno dei rappresentanti massimi dell'arte paradisiaca e non solo.

Vincitore di innumerevoli premi nazionali ed internazionali, Lucente esprime il massimo di sé quando a dover prevalere nella sua arte è l'aspetto intrinseco della sua personalità.

Carattere umile quello dell'artista abruzzese e che fa il paio con la sua capacità di essere semplice finanche quando, pur essendo protagonista indiscusso degli eventi, defila la sua personalità come se fosse solo un semplice rappresentante dell'arte italiana. La sua vocazione familiare, unito al suo essere padre e marito esemplare, fanno di questo straordinario artista un raro esempio di perbenismo sociale.

Eppure Lucente, seppur bersagliato a volte da ingiuste provocazioni, non si è mai sottratto nel giudicare eccezionali le opere di altri artisti.



Un esempio su tutti lo ha dato quando nel prendere visione di alcune opere di Mauriz, un'artista ventenne di Molina Aterno (figlia di un poliziotto penitenziario), non si è risparmiato nel definire i lavori di questa ragazza semplicemente eccezionali.

Una grande personalità e un grande cuore insomma quello di Elio Lucente. Un mito al quale l'Amministrazione d'appartenenza dovrebbe, sempre che non lo abbia già fatto, riservargli la massima espressione in fatto di riconoscimento ed onorificenza. Non sarebbe male, un po' come lo si fa nei confronti degli atleti che portano medaglie d'oro ad incorniciare il logo del Corpo per il quale si gareggia, premiare anche chi, come nel caso di Lucente, rende lustro al rispettivo ministero. Lucente potrà anche non aver portato a casa medaglie d'oro (anche se gli innumerevoli premi dovrebbero bastare a fargli avere la legione d'onore) ma c'è di fatto che questo

grande artista una cosa d'oro capace di portare in dote all'Amministrazione Penitenziaria ce l'ha e sono le sue mani oltre che, ovviamente, il suo cuore.

IL MIO PRIMO GIORNO DI PRIGIONE

Cosa si prova al di qua delle "sbarre"

La prima nottata astigiana, seppur vissuta in modo traumatico, è passata. Il sonno guastato dalle continue scorribande delle sentinelle che si alternavano nei turni di due ore in due ore non trovava comunque, per quanto alimentato da molteplici e rinnovate fasi Rem, modo di fare sentire la stanchezza fisica accumulata. La mia prima giornata all'interno del carcere di Quarto, infatti, si stava per avviare. La concentrazione era talmente forte che sarebbe stata capace di tenere sveglio anche il più assonnato dei ghiri. La luce artificiale del lugubre posto dove ho passato la mia prima notte astigiana fu sostituita da una innaturale bagliore solare per nulla simile a quella a cui ero abituato in Puglia o in Abruzzo. Chissà perché in quel momento mi venne in mente il titolo di un libro del noto giornalista Enzo Biagi. Quello che mi apparve nell'aprire le tapparelle della finestra era un sole che sembrava malato. Quasi fosse stato privato dei suoi poetici raggi. Che ci fosse un vero sole anche ad Asti lo capii solo nella prima giornata di Foehn, un caldo vento proveniente dalle Alpi e che per compressione adiabatica riscalda l'aria a tal punto da rendere il clima, seppur colorato da un cielo terso ed azzurro, innaturale. L'umidità la si sentiva tutta e stava lì quasi a darmi il benvenuto. Alcuni salici piangenti apparivano con i loro rami privati delle loro "lacrime" dietro una leggera coltre nebbiosa quasi ad impersonare creature mistiche. Il prato che ricopriva le ampie aiuole che davano verso gli alloggi demaniali riservati al comandante e al direttore si presentava di un bianco candore prodotto dalla brina che scoprii essere non un'eccezione da quelle zone. Il freddo...quello si sentiva...eccome se si sentiva! Entrava nelle ossa del mio esile corpo intirizzandolo a tal punto da fare cadere automaticamente le mie mani sulla valigia che conteneva le caldissime calzamaglia di lana che in quattro paia mi vennero date quando mi assegnarono il vestiario. La barba fu l'unica cosa che potetti fare giacché la stanza era priva di doccia. Il colore delle mura della caserma si confondevano col suo grigio chiaro con il colore della foschia che piano piano si alzava al cielo. Fu proprio la caserma il primo luogo che ebbi modo di visitare. L'entrata conduceva ad un corridoio lunghissimo che portava dritto alla sala convegni ove ad accogliermi si presentò subito un'intensa mistura di profumi da bar. Lo chiamano spaccio ma per me era il bar dei poliziotti. Due persone, che solo dopo un po' inquadravi come colleghi, si dividevano il lavoro alla macchinetta del caffè. Dall'accento capii subito che si trattava di due sardi (da lì a pochi giorni capii che il carcere di Asti sembrava quasi una succursale di un penitenziario sardo tanto pullulava di gente proveniente da quella regione). Presi un cappuccino in un gorgoglio di voci fatte di molteplici accenti. Al sardo si commistionava il siculo. Riconobbi quello pugliese mentre non seppi ben definire quello calabrese che pur abbondava nella struttura visto che anche i nativi della punta dello stivale erano in numero ben nutrito lì presenti. Inconfondibile il napoletano di diversi altri colleghi e solo alcuni ricordavano quello laziale. Insomma, il carcere di Asti mi si presentò come una babele sociale. Un luogo, cioè, che avrebbe fatto la fortuna di un appassionato di dialetti. Alcuni colleghi mi si avvicinarono e capendo che ero nuovo da quelle parti mi porsero il loro benvenuto dapprima presentandosi salvo poi invitarmi a prendere parte alla conferenza mattutina che il responsabile della sorveglianza generale, insieme al capoposto tenevano per fare l'appello e affidare le dovute consegne. Due in particolare mi vennero in aiuto vale a dire il napoletano Cecere Roberto e il sardo Lazzaro Mureddu. Due caratteri completamente opposti. Classico vesuviano pieno di brio e col sorriso sulla bocca pronta a fare battute il primo. Lazzaro, invece, discretamente introverso e riservato, ma istintivamente più riconoscibile nel mio ideale di carattere, si mostrava nella sua naturale introversione. Capii subito che era un sardo sui generis. Molto diverso da quelli conosciuti a Cuneo burberi ed alquanto primordiali negli atteggiamenti oltre che molto temuti per il loro modo di fare dai detenuti. Di sicuro non amante del mirto e del maialetto sardo ma molto attratto dal cosmo e dagli Ufo che lo abitano. La conferenza quella mattina la tiene l'ispettore Luigi Brusco e il vice sovrintendente Carbone Francesco quest'ultimo morto in circostanze tragiche per un terribile incidente di moto avvenuto una settimana dopo essere andato in pensione. Comunque due belle persone delle quali porterò sempre un bellissimo ricordo. Mezz'ora fatta tra l'appello e le ultime consegne prodotte dal comandante Tomasino Cotza. Nell'immaginario di una matricola, termine con il quale viene identificato l'ultimo arrivato tra gli agenti, il primo posto di servizio presso il quale ci si aspetta di essere collocati non può che essere la sentinella o almeno questo è stato quello che mi hanno insegnato a Cuneo durante il tirocinio effettuato in estate. Con mia somma sorpresa, invece, nel leggere il mio servizio sul brogliaccio meglio conosciuto con il termine di modello 14/A e che quotidianamente viene mostrato in un'apposita teca chiusa a chiave, prendo cognizione di un termine "disponibile 8-14.00" al quale non riesco a dare un significato ne tantomeno a conoscerne il contenuto. In mio aiuto viene a soccorrermi il Sovrintendente Mariano Ghiani.

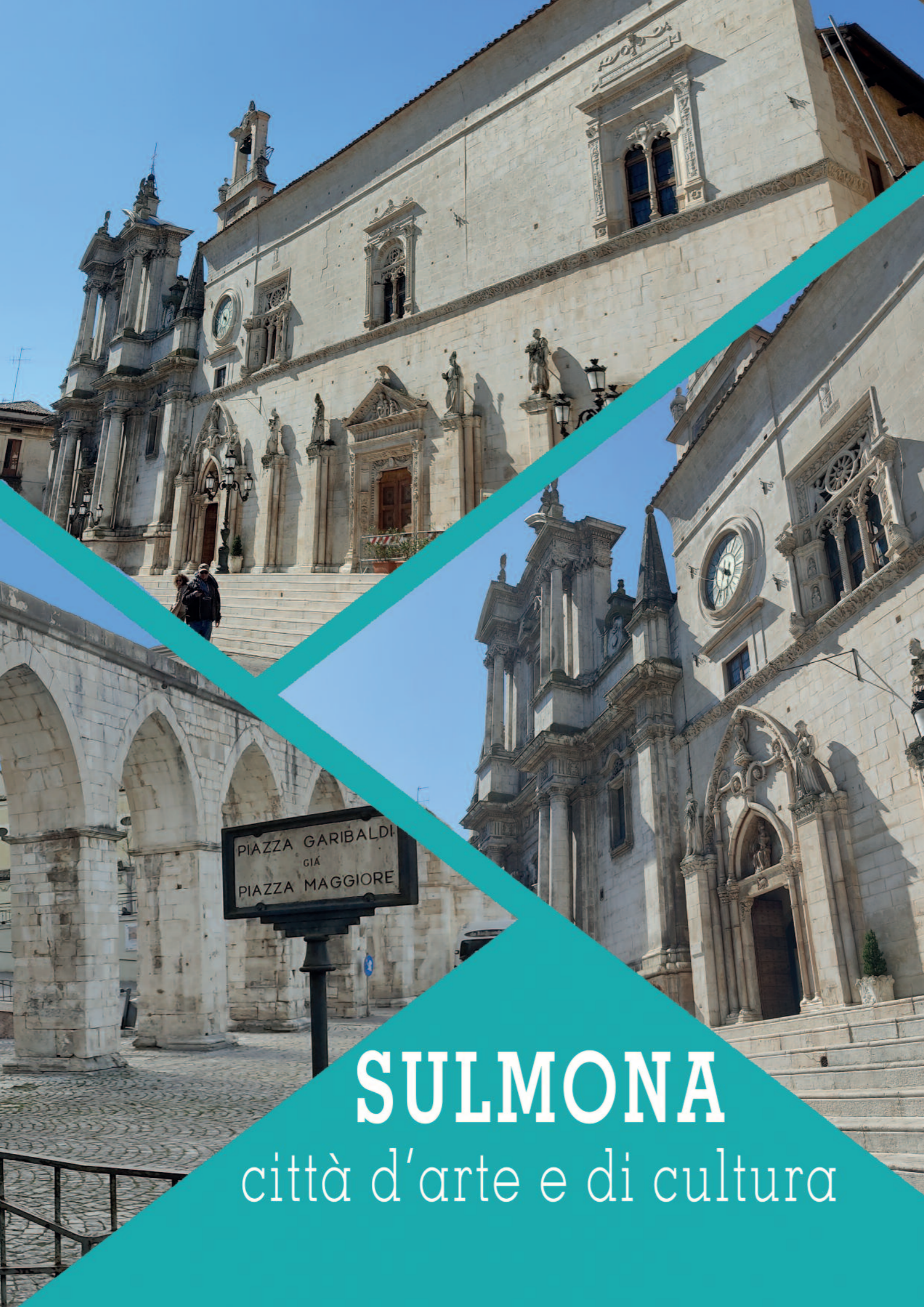
Sardo anch'egli, il "brigadiere" come lo chiamavano i detenuti, mi fa subito capire che quello che avrei dovuto fare era girare tutti i posti di servizio e farsi spiegare cosa si fa in quel determinato ambito. Comincio con lo sbarramento. Laddove cioè un collega si ritrova a dover smistare in due diversi ingressi le diverse tipologie di detenuti caratterizzanti il carcere piemontese. È proprio qui che vengo a conoscenza delle diverse tipologie che caratterizzano il circuito carcerario. Si parte dalla sezione circondariale posta al primo piano lato B. Essa si contende il piano con la sezione dedicata ai detenuti di Alta sicurezza all'interno del quale si ritrova a soggiornare il famigerato e tanto temuto Vincenzo Disca, un killer della mafia del siracusano implicato in moltissimi omicidi. Il secondo piano vede la presenza di un altro circuito eterogeneo. Una commistione esplosiva fatta di detenuti di media sicurezza e i cosiddetti "protetti". I primi, sono soggetti ubicati nel lato B della struttura ad H caratterizzante i reparti detentivi. Nel farvi accesso mi rendo subito conto di essermi immerso in un minestrone di posizioni giuridiche che non riescono con facilità a far capire chi sia il detenuto sottoposto a custodia cautelare chi invece colui il quale lì si ritrova a scontare la pena poiché passata in giudicato. Quelli che in gergo vengono chiamati "definitivi". I protetti si ritrovano a stare nel lato A a fare da contraltare ad una sezione detentiva che, per la peculiarità che ha di custodire al suo interno detenuti in possesso di un codice non scritto che mal si concilia con quanto fatto dai protetti, rappresenta sicuramente la più scomoda del carcere da dover gestire. La sezione 2°A, infatti, è una sezione fatta di violentatori, pedofili, uxoricidi e quant'altro rappresenti un novero di reati non accettati dalla mentalità della stragrande maggioranza dei restanti detenuti. Qui, qualche anno dopo, sarà allocato anche Mauro Favaro, detto Omar il corresponsabile, insieme all'allora fidanzatina Erika Di Nardo del delitto di Novi Ligure. Una spietata storia che vedrà la morte a colpi di coltello da cucina della mamma di Erika Susanna Cassini e di suo fratello undicenne Francesco. Il padre verrà risparmiato semplicemente perché Omar nel portare avanti il disegno criminoso si ferirà ad una mano che gli renderà impossibile portarlo a termine. Sempre in questa sezione sarà invece qualche anno dopo detenuto Michele Buoninconti, l'uxoricida di Elena Ceste la donna di Costigliole D'Asti scomparsa a gennaio del 2014 e ritrovata morta in un canale nove mesi dopo. Ad incastrarlo saranno le troppe bugie e le tante intercettazioni fatte su di lui. A nulla saranno valse le sue manipolazioni poste in essere nelle innumerevoli trasmissioni TV alle quali ha partecipato in qualità di persona intervistata e le invettive fatte sulla moglie apostrofata come fedifraga, malata, depressa e quindi con gli ingredienti giusti per suicidarsi. Buoninconti farà male i conti con l'ottima capacità di indagine delle forze di polizia italiane e soprattutto con il giornalismo di indagine che io avrò modo di capirlo meglio quando conoscerò una delle migliori nel campo vale a dire Maria Trozzi.

La persona che sarà "ospitata" in questa sezione e che più di tutte mi impressionerà sarà il killer delle prostitute Massimo Delu. Massimo, persona apparentemente molto tranquilla ed affabile nonché mio vicino di casa a Castello D'Annone, verrà smascherato dopo essere stato arrestato per aver tentato di strangolare la sera di Pasqua del 2001 una prostituta albanese. Sarà accusato dell'uccisione di tre prostitute avvenuta proprio nei dintorni della cittadina che mi ospiterà in quel territorio. La prima prostituta ammazzata dal Killer sarà Marina Zaio nel 1992. La stessa sarà strangolata con un laccio che lui portava sempre con se. La seconda, tale Pietra Vico ammazzata nel 1995 verrà invece accoltellata così come la terza anch'essa sfigurata da molteplici coltellate. Massimo sorprenderà anche per i suoi strani rituali e le sue tendenze.

Egli sorprenderà per la sua collezione di coltelli fruste, profumi orientali, lacci e vari oggetti che utilizzava per riti esoterici. Non aveva molta voglia di lavorare giacché in paese quasi mai lo si vedrà, vista la sua professione di muratore, sporco della polvere che sempre accompagna il vissuto di questi professionisti. Insomma una bella sezione quella del secondo A. L'unica nella quale troverò, nei quattro anni di permanenza nelle langhe, oggettive, seppurrelative, difficoltà a svolgermi servizio.

Mauro Nardella





SULMONA

città d'arte e di cultura